LE ENTRATE

Il 1999 ha non poco consolidato il trend espansivo delle entrate, che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio, denotando una crescita di ben il 21,7%:

Rispetto ai 133,9 miliardi di lire del 1998, le risorse accertate in entrata sono risultate pari a 162,8 miliardi, con un aumento, in cifre assolute, di 28,9 miliardi di lire.

A ben guardare, tuttavia, questa forte dinamica espansiva trae le sue ragioni essenzialmente dalla rilevante crescita registrata nelle gestioni speciali, salite del 31,6%, per effetto del "salto" segnato dalle entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario, destinate tutte alle strutture del sistema camerale, pressoché quintuplicate rispetto al precedente esercizio, essendo passati da 9,3 a 38,6 miliardi di lire.

Il 1999 ha, pertanto, ulteriormente consolidato uno dei caratteri peculiari del bilancio finanziario dell'ente, che vede largamente prevalere i flussi finanziari connessi alle gestioni speciali. Queste, infatti, nel 1999 hanno rappresentato il 70,8% delle entrate accertate, a fronte di una incidenza del 65,5% dell'esercizio precedente.

Un positivo andamento hanno denotato anche gli accertamenti di entrata di parte corrente, pur se interessati ad un tasso di crescita contenuto (+ 2,2%) ed inferiore a quello registrato nel precedente esercizio (+ 3,8%).

A questa contenuta crescita delle entrate correnti ha fatto riscontro una più vivace dinamica degli impegni nelle partite correnti e in quelle in conto capitale (nelle gestioni speciali per definizione deve esserci coincidenza tra entrate ed impegni), il che ha comportato la necessità, per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, di un parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione per l'importo di 2.542 milioni di lire.

Ulteriori annotazioni suggerite dai dati complessi relativi alle entrate riguardano:

a) il rapporto accertamento/previsioni: lo scarto complessivo tra i due dati, al netto dell'avanzo di amministrazione, è risultato di 4,1 miliardi, pari, in percentuale, al 3%. La differenza è largamente concentrata (77%) nelle gestioni speciali ed in particolare nelle entrate previste per il Fondo compensazione albo gestione rifiuti e per quelle connesse ai diritti doganali per la gestione dei carnet ATA e TIR;

b) il rapporto riscossioni/accertamenti: dell'ammontare accertato in entrata (162,8 miliardi di lire), ne è stata riscossa la somma di 114,9 miliardi, denotando un "tasso di riscossione" del 70,2%. La conseguenza è stata che a chiusura dell'esercizio il 29,8% delle entrate accertate si sono trasformate in crediti (46,7 miliardi di lire) o residui attivi (1,1 miliardi). Anche per questi "crediti" si ha una larga concentrazione nelle gestioni speciali (40,5 miliardi di lire, pari all'86,6%) con particolare riferimento alle entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario e a quelle del fondo perequativo. Per i primi il fenomeno è da correlare ai lunghi tempi richiesti dalle procedure comunitarie (i relativi crediti ammontano a 25,5 miliardi di lire, su un accertato di 38,6 miliardi); per i secondi alle difficoltà incontrate da varie Camere a procedere ai versamenti entro l'anno in considerazione del ritardo con cui il Ministero ha comunicato la ripartizione delle quote a carico delle singole Camere.

Sul piano dei crediti maturati va considerato che ai dati di competenza dell'esercizio vanno aggiunti quelli derivanti dagli esercizi precedenti, pari a 30.035 milioni di lire (all'inizio del '99 ammontavano a 64.017 milioni, per cui nel corso dell'esercizio sono stati riscossi per circa la metà).

Anche questi crediti provenienti dagli esercizi pregressi riguardano, quasi nella loro totalità, somme che l'ente deve riscuotere dagli organismi nazionali e comunitari per progetti promossi per conto del sistema camerale (30.649 milioni di lire pari al 93%).

TITOLO I - LE ENTRATE CORRENTI

Una crescita contenuta, anche se sostanzialmente in linea con quella registrata nel precedente esercizio, ha interessato le entrate correnti, passate da 46.217 a 47.291 milioni di lire, con un incremento del 2,3% (a fronte del 3% del 1998).

Tale andamento è, tuttavia, il risultato di comportamenti contrastanti a livello delle singole "fonti"; accanto a dinamiche espansive delle entrate per quote associative (+11,9%), per contributi nazionali e comunitari (+12,1%), si registrano involuzioni nei volumi di risorse affluite dall'attività di servizio per gli operatori economici con l'estero (-27,1%) e dai proventi finanziari (-35,7%).

Le previsioni che erano state formulate in sede di bilancio preventivo scontavano largamente gli andamenti successivamente registrati nelle singole voci, tanto che - con riferimento alle entrate ordinarie, - lo scostamento tra previsioni e accertamenti è stato di appena lo 0,7%.

Naturalmente, non tutte le entrate accertate si sono tramutate in effettive riscossioni nel corso dell'anno: queste sono risultate pari a 40.296,9 milioni di lire, per cui si sono determinati crediti e residui attivi per oltre 7 miliardi di lire.

Dei soli crediti di "competenza" dell'esercizio 1999, il 35% deriva dai ritardi con cui vengono erogati i contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'ente (2.272,8 milioni di lire); il 41,6% corrispondente a 2.603,3 milioni di lire, riguarda i 4/10 della rata di novembre delle quote associative che vengono riscossi entro il primo trimestre dell'anno successivo; l'8,1% si riferisce a interessi bancari maturati alla fine dell'anno e che sono riscuotibili all'inizio dell'anno successivo; l'11,9%, corrispondente a 743,2 milioni di lire, riguarda crediti derivanti da fatture per la vendita di documenti per le operazioni con l'estero emesse a carico delle Camere di Commercio nel corso degli ultimi due mesi dell'anno e la cui riscossione avviene solitamente dopo la chiusura dell'esercizio.

Quanto ai crediti e residui attivi accertati a fine anno e provenienti dagli esercizi pregressi, per il 92% riguardano contributi comunitari e nazionali a progetti promossi e realizzati dall'ente.

Categoria 1ª - Entrate ordinarie

Cap. 1001 - Quote associative

Le quote associative a carico delle Camere di Commercio, commisurate al 2% delle loro entrate "imponibili", costituite dal diritto annuale, diritti di segreteria e contributi, hanno dato luogo ad un gettito riferito alla competenza dell'anno, di 28 miliardi di lire, del tutto in linea con le previsioni.

A tale cifra si sono aggiunti i contributi associativi versati "a conguaglio" sulle quote dovute per il precedente esercizio e solitamente connesse al carattere prudenziale delle stime sugli "imponibili" camerali, che vengono formulati in sede di bilancio di previsione ed in base alle quali vengono emessi i ruoli. Va rammentato, al riguardo, che con l'esercizio 2001, a seguito delle modifiche introdotte dal regolamento di contabilità, l'ammontare delle quote associative non viene più definito attraverso stime a quindi con successive operazioni di conguaglio, ma dai dati definitivi accertati nell'ultimo consuntivo approvato.

Orbene, attraverso l'operazione di conguaglio, sono affluiti ulteriori contributi per ben 5.357,4 milioni di lire, ben al di sopra dei 2 miliardi che erano stati previsti. Questo consistente importo connesso all'operazione di conguaglio deriva dalla notevole sottostima delle entrate imponibili camerali effettuate per l'esercizio 1998, sottostima derivante dalla circostanza, non prevista e non prevedibile, del forte aumento del gettito dei diritti di segreteria (quasi raddoppiato) conseguente ai forti incrementi delle tariffe introdotte con il decreto ministeriale del dicembre 1997, entrato in vigore con il 1° gennaio 1998.

Complessivamente, pertanto, tra quote associative di competenza dell'esercizio e quote "a conguaglio" dell'esercizio 1998, il gettito che ne è derivato è stato di 33.357,4 milioni di lire, segnando un consistente incremento (11,9%) rispetto al corrispondente dato del 1998. In virtù di questa dinamica espansiva, che si è espressa ad un ritmo alquanto più vivace di quello che ha interessato le entrate correnti, l'apporto alla formazione di questa da parte dei contributi degli associati è cresciuto, portandosi, in termini relativi, al 70,5%.

Cap. 1002 - Entrate per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

La tendenza fortemente espansiva che aveva caratterizzato nell'ultimo triennio la dinamica degli introiti derivanti dai servizi resi agli operatori economici, ha segnato nel 1999 una brusca battuta d'arresto registrando una netta flessione negli introiti. Il negativo andamento era stato comunque largamente previsto, essendo determinato essenzialmente da due circostanze conosciute o prevedibili: la prima, conosciuta, è collegata alla decisione di riconoscere alle Camere di Commercio una parte del prezzo dei documenti ceduti agli operatori per le operazioni di commercio estero (20.000 lire per ogni carnet ATA e TIR), decisione questa che ha "sottratto" al bilancio dell'ente a favore dei bilanci camerali poco meno di 1 miliardo di lire; la seconda circostanza, prevedibile, riguarda la forte caduta dei trasporti in regime TIR verso la Russia, in relazione alle difficoltà che da tempo incontrano i rapporti commerciali con tali Paesi. Sta di fatto che nel 1999 le entrate per servizi agli operatori economici si sono ridotte del 27,1%, scendendo da 7.918,6 a 5.769,8 milioni di lire. Diminuzione, questa che, tuttavia, era stata in larga misura prevista.

Cap. 1003 - Contributi da Enti od organismi nazionali e comunitari

Il 1999 ha visto apprezzabilmente crescere (+12%) le risorse provenienti da contributi di enti ed organismi nazionali e comunitari. Gli accertamenti hanno

registrato entrate per 6.423,2 milioni di lire, a fronte dei 5.730 milioni del precedente esercizio.

E' opportuno rammentare che le cifre iscritte nel capitolo non esauriscono l'ammontare di contributi nazionali e comunitari che affluiscono al bilancio dell'Ente, esse si riferiscono alle sole cifre "spettanti" all'Unione o per progetti dalla stessa direttamente realizzati, o per il coordinamento di progetti proposti ma realizzati dalle strutture del sistema. I contributi diretti a queste ultime trovano collocazione in altri capitoli nell'ambito delle gestioni speciali.

Nel dettaglio i contributi accertati in entrata nell'esercizio 1999 riguardano i seguenti progetti, per gli importi a fianco di ciascuno indicati: Excelsior (3.672,8 milioni); Lapin (13,7); Campus (64,9); progetto giovani (33), Sepri (564), IPI (150); rete europea servizi qualità (220), Formazione impresa (73,6), Europass (26,2), Adapt (68,4), censimento intermedio (67,7), formazione e sostegno PMI (852,9), Eurologo (302), Grotius (205), riforma del commercio (76).

Uno degli elementi che caratterizza l'erogazione dei contributi, soprattutto da parte degli organismi comunitari, è la complessità e lentezza delle procedure; la conseguenza sul bilancio è che solo una parte degli accertamenti di entrate si risolve in effettive riscossioni nel corso dell'anno, l'altra – spesso la più consistente – si traduce in crediti e residui attivi. Circostanza questa, puntualmente verificata anche nel corso dell'esercizio 1999, tanto che dei 6.423,2 milioni di entrate accertate, poco meno di 3.000 sono diventate crediti o residui attivi.

Cap. 1004 - Proventi finanziari

Le entrate da proventi finanziari, in prevalenza rappresentate dagli interessi bancari lordi sulle giacenze di liquidità, hanno causato nel 1999, una netta caduta, che è andata al di là delle stesse previsioni, che pure scontavano un andamento alquanto declinante rispetto all'esercizio precedente.

Complessivamente sono state accertate entrate per 1.258,4 milioni di lire a fronte dei 1.957,3 milioni del 1998, con una flessione del 35,79%.

Questa forte diminuzione ha riguardato esclusivamente gli interessi bancari e trae ragione da due fatti: nei dati del 1998 furono contabilizzate entrate per interessi non contabilizzati dell'esercizio precedente, l'andamento ulteriormente declinante dei tassi di interesse.

Per completare il quadro va sottolineato che nel corso dell'esercizio si sono registrate entrate da utili provenienti da partecipazioni (Tecnoholding, Borsa SpA) per 262,6 milioni di lire e da interessi su prestiti (ai dipendenti) e anticipazioni (ad organismi del sistema) per 74 milioni.

Cap. 1005 - Altre entrate

Anche per le "altre entrate" il 1999 ha registrato un decremento rispetto al precedente esercizio, peraltro scontato nello stesso stanziamento fissato in sede di previsione di bilancio.

L'importo accertato è stato di 281,5 milioni di lire (a fronte di 659,1 del 1998 e i 250 milioni stanziati in bilancio) ed è dovuto da un insieme di piccole entrate a diverso titolo, le più significative delle quali, per il loro ammontare, sono i rimborsi (per 186,1 milioni) e il contributo comunitario all'Eurosportello per 48,3 milioni.

Categoria 3ª - Proventi non ripartibili

Cap. 3001 - IVA c/acquisti

I crediti IVA derivanti dalle operazioni a rilevanza commerciale svolti dall'ente nel corso dell'esercizio sono stati accertati pari a 196,6 milioni, in misura quindi non dissimile da quella che era stata la previsione iniziale, ma alquanto superiore al corrispondente dato del 1998 (+30,6%).

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

I movimenti di entrata ascrivibili al conto capitale pur se di relativa entità, hanno largamente superato sia la misura accertata nell'esercizio 1998 (+54,7%) e sia lo stanziamento accordato in sede previsionale (-11,8%).

L'importo complessivo di 283,9 miliardi di entrate è stato alimentato per circa i due terzi (180 milioni) dalla vendita a Tecno-Holding della quota di capitale detenuta della Horti Sallustiani SpA, fatto che non era stato previsto in bilancio. Le altre entrate hanno riguardato la vendita con permuta di un'autovettura di servizio (per 24,9 milioni di lire) e la riscossione di prestiti per 79 milioni.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Il 1999 ha visto ulteriormente consolidarsi uno dei caratteri peculiari del bilancio dell'ente che è quello di vedere largamente prevalere, nei movimenti finanziari di entrata e di uscita, i flussi iscrivibili alle contabilità speciali. La loro incidenza sul totale dei movimenti che nel 1998 era di poco inferiore ai due terzi (65,5%) è salita nell'anno in rassegna di altri cinque punti, toccando il 70,8%. Questa crescita trae la sua principale motivazione nell'exploit registrato negli accertamenti di entrata (più che quadruplicati) da contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione e destinati tutti a rifluire sulle strutture del sistema impegnate nella realizzazione dei progetti stessi. E' comunque a questa "voce" di entrata e a quella del Fondo perequativo, che si deve la forte prevalenza delle gestioni speciali nei movimenti finanziari del bilancio dell'Ente: nel 1999 queste due voci hanno "coperto" poco meno dei due terzi (63,5%) delle entrate (e delle uscite) del bilancio. Questo dato dà una prima, anche se parziale, indicazione di quanta parte del bilancio dell'ente rifluisce verso il sistema.

Nel loro insieme le entrate iscritte nelle contabilità speciali hanno toccato la cifra di 115,2 miliardi di lire, con un aumento di ben il 31,6%, aumento che, peraltro, era stato largamente previsto. Gli accertamenti inoltre hanno portato a valori che non si discostano di molto da quelli previsti in sede di assestamento di bilancio (lo scarto è del 3,9%). Rilevante resta, comunque, la quota di entrate non riscosse nel corso dell'anno e che si sono quindi tramutate in crediti (35%), e su ciò finisce, come ormai è ben noto, per influire in modo determinante la lentezza procedurale che caratterizza l'erogazione di contributi, soprattutto comunitari (i due terzi delle entrate da contributi comunitari e nazionali si sono trasformati in crediti).

Categoria 1ª - Partite di giro *(Cap. 9101, 9102, 9103 e 9104)*

Le entrate complessive cui hanno dato luogo i flussi rientranti tra le partite di giro sono ammontate a 6.010,5 milioni di lire, segnando un apprezzabile decremento (-14,2%) rispetto al precedente esercizio, anno che - al contrario - si era caratterizzato per una forte espansione delle relative entrate.

A determinare tale inversione di tendenza vi hanno contribuito, da un lato, le minori entrate per IVA (-30,8%) che vanno correlate al minor volume di attività a rilevanza commerciale svolto nell'ambito dei servizi agli operatori del commercio con l'estero, dall'altro, alle minori entrate per rimborsi ed anticipazioni (-26,9%) che nel precedente esercizio avevano registrato un forte impulso a seguito soprattutto dei rimborsi per anticipi di imposta IRPEG.

Comunque i 1.824,3 milioni di lire di rimborsi accertati hanno riguardato, in particolare, rimborsi per anticipi: IRPEG per 758,5 milioni, sede di Bruxelles per 583,9 milioni, per acconto IVA per 37,6 milioni e la restante cifra quasi per intero assorbita per rimborsi di anticipazioni missioni.

Quanto alle entrate per ritenute previdenziali ed assistenziali (+1,5%) ed erariali (+4,2%) la loro dinamica è del tutto in linea con quella che ha caratterizzato le retribuzioni del personale e i vari compensi erogati.

Categoria 2ª - Gestioni speciali *(da Cap. 9201 a 9205)*

Anche questa categoria ha registrato un andamento declinante nel volume complessivo delle entrate accertate, che è stato di 5.805,5 milioni di lire (-16,5%).Nel confronto temporale, con l'esercizio precedente, occorre peraltro tenere conto che la categoria, nel bilancio 1999, si è arricchita di un nuovo capitolo, oltretutto significativo per la dimensione della cifra iscritta, che è quello destinato a raccogliere i movimenti finanziari finalizzati ad alimentare il Fondo di compensazione per l'Albo gestione rifiuti. In tale capitolo sono state accertate entrate per 2.172,5 milioni di lire (il 37,4% delle entrate da gestioni speciali), cifra peraltro alquanto più contenuta di quella che era stata ipotizzata nel mese di giugno 99 al momento in cui con una variazione al bilancio fu introdotto il capitolo e iscritto il relativo stanziamento (3.500 milioni). L'altra "voce" significativa della categoria, quella dei movimenti connessi alla gestione dei carnet ATA e TIR, con i suoi 3.189 milioni di lire accertati registra una caduta del 29,8% sul corrispondente valore del 1998. si tratta di una flessione notevole, peraltro non prevista, (la previsione era di confermare lo stanziamento del precedente esercizio, cioè 5 miliardi), che trova la sua motivazione in due circostanze: una diminuzione nelle vendita di carnet ATA (soprattutto a seguito dell'ampliamento dei Paesi entrati a far parte della Comunità, come l'Austria) e in un diminuito contenzioso a seguito di un più corretto uso dei documenti da parte degli operatori. In linea con le previsioni e con l'andamento del precedente esercizio, il dato delle entrate per le aspettative sindacali e corsi-concorsi, attestatosi su 330,6 milioni (+ 2%).

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario

Cap. 9301 - Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario

In tale capitolo trovano collocazione le entrate derivanti da contributi che organismi nazionali o comunitari deliberano di erogare a favore dei progetti promossi e coordinati dall'Unione, ma limitatamente alle somme destinate alle strutture del sistema impegnate nella realizzazione dei progetti stessi. Orbene nel 1999 sono state accertate, a tale titolo, entrate per 38.634,5 milioni di lire, cifra più che quadruplicata rispetto a quella accertata nel precedente esercizio e che rappresenta poco meno di un quarto (23,7%) del totale delle entrate.

E' noto che le erogazioni dei contributi, particolarmente da parte degli organi comunitari, sono soggette a procedure lunghe che vanno ben oltre l'anno e ciò spiega perché gran parte delle entrate accertate, circa i due terzi (66%), non sono state riscosse nel corso dell'esercizio e si sono quindi tradotte in crediti. Peraltro, l'ammontare dei crediti su contributi a progetti va ben oltre quello maturato nel corso dell'anno poiché ad esso occorre aggiungere ulteriori 23,5 miliardi di lire provenienti da contributi deliberati nei precedenti anni.

I 38,6 miliardi di lire di entrate accertate nel capitolo riguardano, in particolare, contributi ai seguenti progetti, per gli importi a fianco di ciascuno indicati: CAMPUS, per 900,4 milioni di lire; SEPRI, per 21.934,8 milioni; SOPIMI Disoccupati di lunga durata, per 12.351,9 milioni; progetto IPI per 850 milioni; ADAPT, per 1.191,5 milioni; Leonardo 1 e 2, per 163 milioni e progetto "Breaking Barriers", per 1.212 milioni.

Categoria 4ª - Fondo perequativo

Cap. 9401 - Fondo perequativo

L'ammontare delle entrate accertate al Fondo perequativo sono state complessivamente pari a 64.743,9 milioni di lire, in misura cioè analoga a quella del precedente esercizio, rispetto alla quale segna un incremento dello 0,7%. In tale importo confluiscono anche gli interessi maturati nel corso dell'anno sull'apposito conto bancario dove affluiscono le risorse del Fondo. Questi nel 1999 si sono ragguagliati a 1.632,5 milioni di lire, cifra alquanto inferiore a quella del precedente esercizio (3.030 milioni), in ragione sia della minore giacenza media e sia dei più bassi tassi di interesse riconosciuti.

Se si fa astrazione dalle entrate per interessi, i contributi al Fondo di competenza dell'anno a carico delle Camere di Commercio ammontano a 62.732,4 milioni di lire a fronte di 61.246 milioni del 1998 (+ 2,4%).

Con decisione del Consiglio, nel rispetto di quanto previsto dall'apposito regolamento, l'importo dei versamenti è stato ripartito in parti uguali tra contributi perequativi (a favore delle Camere di Commercio con rigidità di bilancio superiori alla media nazionale e con un numero di imprese teoriche iscritte nel Registro delle imprese inferiore a 40.000 unità) e finanziamenti a progetti volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni istituzionali delle Camere. A favore delle Camere di Commercio con rigidità di bilancio sono state anche destinate le risorse derivanti dagli interessi bancari maturati sulle giacenze del Fondo nell'anno, nonché le economie risultanti sempre al 31.12.99 conseguenti a rinunce, revoche o minori costi di realizzazione dei progetti finanziati nei precedenti esercizi.

Questo importo aggiuntivo ripartito tra le Camere di Commercio con rigidità di bilancio è stato pari a 2.576,3 milioni di lire.

Va osservato che a chiusura dell'esercizio, poco meno di un quinto (19,6%) dei contributi dovuti dalle Camere non risultavano ancora versati.

LE USCITE

Dopo la battuta d'arresto del precedente esercizio, l'anno 1999 ha recuperato in pieno il trend espansivo delle uscite che aveva caratterizzato la seconda metà degli anni '90. Non si è trattato, peraltro, soltanto di un recupero, ma di una sensibile accentuazione della dinamica storica, tanto che il flusso degli impegni di spesa accertati ha registrato un tasso di crescita del 22,5%.

Tasso questo che è risultato di circa un punto superiore a quello pur rilevante conseguito dalle entrate (21,6%): ne è derivata una maggiore esigenza di ricorso all'avanzo di amministrazione (per 2.452 milioni di lire) per assicurare il necessario equilibrio.

Alla forte dinamica espansiva delle spese, determinante è stato l'apporto delle gestioni speciali, cresciute di circa un terzo (a merito della notevole espansione verificatasi nell'ammontare dei contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione e realizzati dalle strutture del sistema), al punto da giungere a coprire i sette decimi (69,8%) di tutte le spese. Il 1999 ha visto quindi accentuarsi l'aspetto peculiare del bilancio dell'ente che vede nettamente prevalere nella sua struttura l'incidenza delle gestioni speciali. E poiché alla formazione delle gestioni speciali concorrono con un apporto preponderante le risorse del Fondo perequativo ripartite tra le Camere di Commercio e i contributi degli organismi nazionali e comunitari, anch'essi destinati alle Camere di Commercio e loro strutture operative, (queste due voci da sole hanno toccato la cifra di 103,4 miliardi di lire, cioè il 62,6% delle uscite), ne è risultato consolidato anche l'altro carattere peculiare del bilancio dell'ente che è quello di essere prevalentemente un bilancio di "trasferimento" verso il sistema, verso il quale infatti influisce la parte nettamente prevalente delle risorse di cui dispone il bilancio dell'ente.

Se è vero che le gestioni speciali hanno recitato un ruolo determinante nella espansione delle uscite, è pur vero che l'esercizio 1999 ha visto

apprezzabilmente espandersi anche gli impegni di spesa di parte corrente, cresciutI del 9,9%, a fronte del lieve decremento che si era registrato nell'esercizio precedente. Questa crescita della spesa corrente non è peraltro dovuta a maggiori fabbisogni di risorse per esigenze di funzionamento dell'ente, che si sono al contrario dimostrati sostanzialmente stazionari (+ 0,7%), quanto al forte impulso dato ai programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema, che hanno richiesto maggiori impegni di spesa del 25%.

Nel tracciare questo quadro di sintesi sull'andamento e sulla dinamica delle spese nell'esercizio 1999, è opportuno aggiungere che gli impegni accertati nell'anno hanno dato luogo ad effettivi pagamenti solo per circa la metà (48,7%) del loro ammontare; la residua parte si è trasformata in debiti (44,1%) o in residui passivi (7,2%). Nel valutare tale fenomeno, occorre tener conto che a determinare la "situazione debitoria" incidono per oltre i nove decimi (92,2%) due sole voci, le spese per progetti a finanziamento comunitario, e il Fondo perequativo; e ciò in ragione delle procedure che condizionano le erogazioni: in entrambi i casi si tratta di procedure che comportano tempi lunghi, ben oltre un anno, tra la concessione del contributo e la sua erogazione.

Infine, dalle cifre del rendiconto finanziario relativo alla parte spesa, emerge come ulteriore aspetto meritevole di sottolineatura, uno scarto tra previsioni e accertamenti pari al 9,3%, inferiore a quello del precedente anno, ed ha riguardato in proporzionii non dissimili tanto la parte corrente quanto le contabilità speciali.

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Diversamente dall'andamento registrato nel precedente esercizio, che vede un sia pur lieve decremento delle spese correnti, il 1999 ha dimostrato di

ricollocarsi lungo il trend storico, denotano peraltro una spinta verso una accentuazione dello stesso trend, come dimostra il saggio di crescita degli impegni che si è collocato sul 9,9%.

Complessivamente le spese correnti sono ammontate a 47.873,3 milioni di lire, rappresentando il 28,9% delle uscite totali (contro il 32,3% del 1998).

L'andamento espansivo denunciato dagli impegni di spesa corrente trova la sua ragione nel forte impulso dato ai "programmi ed agli interventi per lo sviluppo del sistema camerale" ai quali erano state destinate maggiori risorse e per i quali quindi sono state accertati maggiori impegni per ben il 25% (da 20 a 25 miliardi di lire). Su livelli di sostanziale stazionarietà, rispetto al 1998, si sono mantenute le spese destinate a soddisfare le esigenze di funzionamento dell'ente e di supporto alla sua attività (+0,7%). E' un dato questo che va interpretato come significativo di una politica di attenzione alle "spese".

Sezione 1ª - Organi istituzionali

Cap. 1001 - Spese organi istituzionali

L'impegno di risorse che è stato accertato come necessario per il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori, Consiglio, Comitato di presidenza, Collegio dei Revisori) si è ragguagliato a 1.468,4 milioni di lire, cifra che segna un aumento del 4,2% sul precedente esercizio e nello stesso tempo una "economia" dell'11% sullo stanziamento assegnato in sede di previsione. Nel dettaglio gli impegni di spesa sono risultati così ripartiti:

- indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti del Consiglio, del Comitato di presidenza e del Presidente, 828 milioni di lire a fronte dei 920 previsti;
- indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti del Collegio dei Revisori, 125,4 milioni di lire sui 127 previsti;

– spese per l'organizzazione delle due Assemblee, 473 milioni di lire sui 580 previsti.

L'aumento del 4% registrato nella spesa è conseguenza dei maggiori oneri sostenuti per gettoni di presenza e per rimborsi spese connessi ad una maggiore frequenza delle riunioni, in particolare del Comitato di presidenza.

Non tutti gli impegni assunti si sono tradotti in effettivi pagamenti: il 15% è risultato "a debito" ed è riferito ai gettoni di presenza ed alle indennità del secondo semestre, solitamente liquidati all'inizio dell'anno successivo.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'esercizio per far fronte alle necessità di funzionamento e di supporto all'attività dell'ente complessivamente sono stati pari a 20.198,6 milioni di lire. Rispetto al precedente anno, si rileva una sostanziale stazionarietà (+0,7%) che, sul piano della "struttura" della spesa, ha comportato una diminuita incidenza sulle spese correnti (da 46,4% a 42,2%) e sulle spese complessive (dal 15% all'11,2%).Anche nei confronti delle previsioni assestate si evidenziano apprezzabili "economie": lo scostamento in meno tra stanziamenti e impegni è risultato del 7,6% ed ha riguardato, sia pure con incidenza diversificata, la generalità dei capitoli, con una accentuazione particolare per gli "oneri finanziari e imposte".

Sull'insieme degli impegni di spesa accertati, 3.094,3 milioni di lire (15,3%) non si sono tradotti alla fine dell'esercizio in effettivi pagamenti e sono andati quindi ad incrementare la cifra dei "debiti e residui passivi". Nel precedente esercizio la relativa incidenza risultò pari al 14,3%.

Cap. 2001 - Competenze al personale

Il pagamento delle retribuzioni al personale dipendente (ivi compreso quello assunto a tempo determinato e comprensivo dei compensi per le prestazioni di